

PREGARE per VIVERE **VIVERE per... OR-ARE**

LA Preghiera: centro della VITA.

Il pregare NON è uno dei tanti impegni da svolgere nella giornata, NON è uno dei momenti di *stacco* dai problemi e dai drammi, NON è neppure una specie di rifugio, in cui ci si ripara (soltanto) prevalentemente in caso di pericolo. Tutt'Altro !!! LA preghiera è il centro, il fulcro, il cuore del VIVERE quotidiano della Persona e della Comunità cristiana. E' essa: LA Preghiera, che sostiene e scandisce il *ritmo* (IL "tempo"!!!) delle ore di quelli che sono riuniti nel Cenacolo.

Per questo, Aristide l'apologeta, riferendosi all'esperienza di OGNI orante, affermava che... "*è per la preghiera dei cristiani che il mondo sta in piedi*"; e S. Giovanni Crisostomo aggiunge: "*l'Uomo che prega ha le mani sul timone della storia*". Il noto saggista cattolico Charles Peguy ha scritto profeticamente alcuni decenni fa: "*I grandi uomini d'azione sono eminentemente uomini di grande vita interiore, sono dei contemplativi; NON sono gli uomini volti al di fuori (i politici) che fanno le grandi rivoluzioni, ma gli uomini volti al di dentro (i santi).*"

Perciò è indispensabile credere nel primato della preghiera; cioè... ***parlare a Dio degli uomini*** (più che parlare agli uomini di Dio).

Agli uomini, il minimo atto d'amore soprannaturale, che fiorisce NELLA preghiera, è più utile che tutte le opere esterne.

LA Preghiera è il più alto impegno PER lo spirito umano; è la più grande forza dell'Uomo !!!

"La Preghiera è un'evasione dai problemi ?!?"

Questa domanda è un'altra sottilissima e pericolosa tentazione!!! "*La preghiera è un alibi al disimpegno, a un'azione coraggiosa; la preghiera aliena la persona dalle sue responsabilità, è un'evasione dai propri compiti.* Quando non si sa che cosa fare o come e a chi rivolgersi, ci si rifugia nella preghiera.

E così si afferma che la preghiera è il rifugio delle anime pavide che non sanno o non vogliono affrontare i problemi della vita. E' proprio vero questo ? NO! Certamente NO! NON è affatto vero!!! La preghiera **autentica** NON è un'evasione, né alibi, né inerzia. Ben al contrario: è forza, potenza, coraggio, rivoluzione. E la storia lo conferma largamente: le *vere rivoluzioni* NON provengono dai "politici", MA dai **mistici**. Si pensi alla rivoluzione scatenata nella storia da Gesù, dall'Apostolo Paolo, da S. Francesco, Santa Teresa d'Avila, San Giovanni Bosco, Madre Teresa di Calcutta, GANDI...

La **vera dinamica** è figlia della **mistica**! " La FEDE (cioè la vera preghiera) NON è oppio dei popoli, MA *fermento* all'azione (AdorAzione!!!). Dalla preghiera scaturiscono audacia, coraggio, energia, potenza. Gesù afferma che "*tutto è possibile a Chi crede*"; noi qui ci permettiamo di parafrasare: "*tutto è possibile a chi prega*". La preghiera ci fa uscire dalla paura, dalla mediocrità e dalla superficialità e ci aiuta ad essere veri, sinceri, autentici.

La preghiera è scuola di **umanizzazione**.

Il colloquio intimo

con il Signore ha due preziosi frutti:

- rende la persona Umana più *spirituale*
- ... e...più UMANA !

La preghiera rende evidenti luci e ombre, pregi e difetti, valori e lacune nella nostra vita e aiuta a migliorarci. Il grande scienziato Pasteur confidava ad un suo amico: "*Dalla preghiera me ne torno sempre più umano*". Sì, attraverso la lunga e faticosa pedagogia della preghiera, la persona diventa più esperta in umanità.

L'onorevole Carlo Casini, uno dei pochi politici che si sono schierati decisamente per la difesa della vita contro l'aborto, ha scritto: "*La religione è la parte più alta dell'uomo*". L'orazione e la contemplazione sono il vertice dell'umanità, non "*l'oppio dei popoli*", non qualcosa che riguarda i vecchi, i bambini, i paurosi...*L'uomo è*

più ricco di umanità, quando prega. Qualcuno ha scritto che la caratteristica dell'uomo fra gli esseri viventi è quella di essere *orante*, capace cioè di preghiera. *La sua umanità è più piena* quando l'uomo cerca il contatto con l'Autore del dono, che è LA vita.

La conferma si ha dall'esperienza dei mistici, degli uomini e donne di Dio. Questi, inizialmente, sembra che si allontanino da noi, sembra che si stacchino da noi, sembra che diventino degli estranei, dei separati.

Però, quando si sono inoltrati tanto nel mistero di Dio, nell'esperienza dell'amore del Signore, allora Egli li restituisce a noi riconciliati con la terra, con le persone, con il creato; li restituisce anche *trasformati*, cioè resi più sensibili, più attenti, più umani, più semplici, capaci di stupirsi, di commuoversi, di godere anche delle piccole cose.

Ed è così che l'uomo di Dio diventa *una specie di SACRAMENTO di Dio*, cioè luogo dell'incontro tra Dio e il prossimo. Si va dal Signore e...oltre ad incontrare Lui si incontrano anche...*Fratelli*.

Chi prega (bene! Perché: “*NON chi DICE Signore, Signore*” ...) fa succedere sempre qualcosa; non esiste la preghiera innocua o inutile. Al contrario! La preghiera, anche quella più modesta e silenziosa, è la più radicale e travolgente forza rivoluzionaria.

Quindi è saggio pregare e prendere le distanze da quanti ritengono che il dialogo con Dio sia un alibi, un'evasione dai veri problemi della vita, un'alienazione dalla realtà concreta, quotidiana.

A queste insidiose insinuazioni risponde Paolo VI “*La preghiera NON è un'evasione, MA un'invasione del divino nella vita...*”!!!

Il “*tempo*” (cioè il *modo* e la *qualità*) della preghiera è quello in cui siamo più intensamente *dinamici E fruttuosi*.